

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

*Vieni, padre dei poveri,  
vieni; datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.*

Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

*Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.*

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli

*Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.*

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

*Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
raddrizza ciò ch'è sviato*

Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.

*Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.  
Amen.*



*Come del suo voler gli Angeli tuoi / fan sacrificio a te, cantando osanna / così facciano gli uomini dei suoi. (Dante Pur. XI, 10-12)*

“Prima della cura del mondo da parte dell'uomo, vi è la cura instancabile che Dio usa nei confronti dell'uomo e del mondo. Tutto il Vangelo riflette questa inversione di prospettiva. Il peccatore Zaccheo sale su un albero perché vuole vedere Gesù, ma non sa che, molto prima, Dio si era messo in cerca di lui. Gesù, quando arriva, gli dice: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». E alla fine dichiara: «Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (Lc 19,5.10). Ecco la volontà di Dio, quella che noi preghiamo che sia fatta. Qual'è la volontà di Dio incarnata in Gesù? Cercare e salvare quello che è perduto. E noi, nella preghiera, chiediamo che la ricerca di Dio vada a buon fine, che il suo disegno universale di salvezza si compia, primo, in ognuno di noi e poi in tutto il mondo. Avete pensato che cosa significa che Dio sia alla ricerca di me? Ognuno di noi può dire: “Ma, Dio mi cerca?” - “Sì! Cerca te! Cerca me”: cerca ognuno, personalmente. Ma è grande Dio! Quanto amore c'è dietro tutto questo. .... E San Paolo, nella Prima Lettera a Timoteo, scrive: «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (2,4). Questa, senza ombra di dubbio, è la volontà di Dio: la salvezza dell'uomo, degli uomini, di ognuno di noi. Dio con il suo amore bussa alla porta del nostro cuore. Perché? Per attirarci; per attirarci a Lui e portarci avanti nel cammino della salvezza. Dio è vicino ad ognuno di noi con il suo amore, per portarci per mano alla salvezza. Quanto amore c'è dietro di questo! (PAPA Francesco)

Il primo a compiere la volontà del Padre è **il Figlio unigenito**, il Verbo che accetta di farsi carne per la salvezza dell'umanità peccatrice. Nascerà da Maria vergine e si chiamerà Gesù. Nella Lettera agli Ebrei si legge: *“Entrando nel mondo Cristo dice: tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: ecco io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà”* (Ebrei 10,5-7).

Gesù a dodici anni dimostrò di avere una volontà sua, diversa da quella della sua famiglia, con la quale era andato a Gerusalemme per la Pasqua. Rimase nel Tempio a discutere con gli scribi rivelando una sapienza superiore alla loro. Maria e Giuseppe lo ritrovarono dopo tre giorni e quando Maria gli domandò la ragione di quella decisione autonoma, Gesù rispose pacatamente ma decisamente: *“Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”* (Luca 2,49). Durante il colloquio con la Samaritana sopraggiunsero gli Apostoli e si meravigliarono che Gesù non mangiasse. Affermò allora: *“Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato a compiere la sua opera”* (Giovanni 4,34).

Nella preghiera di agonia nell'orto degli ulivi, alla vigilia della morte, Luca dice che il volto di Gesù sudava sangue, Marco raccoglie le accorate parole, che esprimono la volontà umana di Gesù pienamente sottomessa alla divina volontà: *“... e diceva: Abba! Padre! tutto è possibile a Te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi Tu”* (Marco 14,16). Quando Gesù in croce, prima di morire, pronuncerà le parole: *“È compiuto”* (Giovanni 19,30) significa che l'obbedienza iniziata in cielo ha avuto il pieno adempimento.

“Quindi, pregando “sia fatta la tua volontà”, non siamo invitati a piegare servilmente la testa, come se fossimo

schiavi. No! Dio ci vuole liberi; è l'amore di Lui che ci libera. Il "Padre nostro", infatti, è la preghiera dei figli, non degli schiavi; ma dei figli che conoscono il cuore del loro padre e sono certi del suo disegno di amore. Guai a noi se, pronunciando queste parole, alzassimo le spalle in segno di resa davanti a un destino che ci ripugna e che non riusciamo a cambiare. Al contrario, è una preghiera piena di ardente fiducia in Dio che vuole per noi il bene, la vita, la salvezza. Una preghiera coraggiosa, anche combattiva, perché nel mondo ci sono tante, troppe realtà che non sono secondo il piano di Dio. Tutti le conosciamo. Parafrasando il profeta Isaia, potremmo dire: "Qui, Padre, c'è la guerra, la prevaricazione, lo sfruttamento; ma sappiamo che Tu vuoi il nostro bene, perciò ti supplichiamo: sia fatta la tua volontà! Signore, sovverti i piani del mondo, trasforma le spade in aratri e le lance in falci; che nessuno si eserciti più nell'arte della guerra!" (cfr 2,4). Dio vuole la pace. Il "Padre nostro" è una preghiera che accende in noi lo stesso amore di Gesù per la volontà del Padre, una fiamma che spinge a trasformare il mondo con l'amore. Il cristiano non crede in un "fato" ineluttabile. Non c'è nulla di aleatorio nella fede dei cristiani: c'è invece una salvezza che attende di manifestarsi nella vita di ogni uomo e donna e di compiersi nell'eternità. Se preghiamo è perché crediamo che Dio può e vuole trasformare la realtà vincendo il male con il bene. A questo Dio ha senso obbedire e abbandonarsi anche nell'ora della prova più dura (Papa Francesco)

Gli Apostoli fanno eco all'insegnamento di Gesù. "Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità" (I Timoteo 2,4). "**Questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione**" (I Tess. 4,3): la forma può essere ribaltata in: "Questa è la vostra santificazione: fare la volontà di Dio". "Siate santi perché io sono santo" (I di Pietro 1,16).

Papa Francesco: "Hai bisogno di concepire la totalità della tua vita come una missione. Ascolta Dio nella preghiera e riconosci i segni che egli ti offre. Chiedi sempre allo Spirito che cosa Gesù si attende da te in ogni momento della tua esistenza, per discernere il posto che ciò occupa nella tua missione" (Gaudete et exultate n:23)

"Fare" la volontà di Dio significa entrare in questo suo buon volere, lottando contro tutte le nostre resistenze che proviamo nel compierlo, perché non è scontato che accettiamo facilmente di vivere da figli di Dio, piuttosto che da servi; non è scontato che operiamo secondo carità, come Cristo ha fatto per tutti noi e come ci ha insegnato a operare.

Accogliamo dunque l'esortazione dell'apostolo Giacomo:

«Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla» (Gc 1,22-25).).

- Domande
- 1) quale è la differenza tra Fare e dire? Gesù è uno che ha detto o ha fatto?
  - 2) fare la volontà di Dio è subire col capo chino?
  - 3) la volontà di Dio come la possiamo riassumere? Chi ha fatto la sua volontà?
  - 4) cosa significa "come in cielo, così in terra?"
  - 5) "sia fatta la tua volontà" riguarda Dio o noi?

